

pro natura



N° 32, primavera 2012

# fici cino

Ul Lüganes





Nicola Schoenenberger, membro di comitato di Pro Natura Ticino (foto: Alex Traittler).



### Impressum

Bollettino trimestrale della Sezione Ticino di Pro Natura. Viene allegato alla Rivista nazionale di Pro Natura.

#### Editrice:

Pro Natura Ticino

#### Segreteria:

Viale Stazione 10, c.p. 2317,

6500 Bellinzona

Tel.: 091 835 57 67

Fax: 091 835 57 66

E-mail: pronatura-ti@pronatura.ch

CCP: 65-787107-0

Internet: www.pronatura-ti.ch

#### Commissione redazionale:

Christian Bernasconi, Fiorenzo Dadò, Marzia Mattei-Roesli, Andrea Persico, Sara Rossi, Luca Vetterli, Serena Wiederkehr-Britos

#### Redattrice responsabile:

Serena Wiederkehr-Britos

#### Produzione e stampa:

Schlaefli & Maurer AG, Interlaken

#### Tiratura:

3500

#### Foto di copertina:

La natura vince sempre (foto: Andrea Persico)

#### Disegni:

Flavio Del Fante

## Il Luganese: città e bosco

Mi è successo più volte di sentire persone cresciute a Lugano dire: "mi ricordo quando ero piccola, a Molino Nuovo c'erano le farfalle, le lucciole e i grilli, e le pendici del Brè erano tutte campagne. Ora invece ci sono solo case e bosco". Queste non sono solo malinconie del passato. L'agglomerato Luganese, centro economico del Cantone, ha vissuto uno sviluppo straordinario a scapito delle campagne agricole e troppo spesso anche della bellezza del paesaggio. Industrie, strade e case asfissiano tutto l'occupabile, spingendosi fino ai margini del bosco, il quale a sua volta si avvicina alle case, invadendo rapidamente i terreni abbandonati. Così sono spariti gran parte dei prati e dei comparti agricoli estensivi, e con essi molti dei loro abitanti. Estendendosi con le recenti aggregazioni dal Passo di San Lucio fino a Cásoro, Lugano è ridiventata, sotto una nuova forma, e forse senza rendersi conto per davvero, un comune

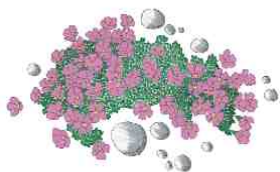
molto più campagnolo. Villaggi come Sonvico, Brè o Gandria non possono essere ridotti a meri quartieri dormitorio, che portano in dote alla città terreni edificabili, ma dovranno anche saper mantenere la qualità dei loro spazi naturali e paesaggi, in particolare delle ultime campagne rimaste, con i loro bei prati, così determinanti per la nostra qualità di vita!

Questa è la seconda rivista della serie sulle regioni del Ticino, per me rappresenta un invito ad andare a zonzo per il distretto a scoprire non solo i biotopi particolarmente importanti, ma anche quegli innumerevoli angoli più sconosciuti, perchè poco pubblicizzati, che ho sempre apprezzato per la loro autenticità e intimità: la zona del Garaverio a Bombinasco, la Cima di Fojoirina, il Monte Sant'Agata, lo stagno dell'alpe Agra, i Monti di Bigorio, o ancora, il Sasso della Predescia. Buon luganese a tutti.

*Nicola Schoenenberger*

### Indice

«Semplicemente... curiosità»	3
Sprazzi di natura	6
Ul Lügánés e la so diversità	8
Terra di laghi	10
Da oppositori...	12
... a propositivi	13
Campi estivi	14
Attività giovanili	15



## «Semplicemente... curiosità»

**Naturalista umile e appassionato, Guido Cotti è stato il padre del Museo cantonale di storia naturale di Lugano per oltre venti anni, e oggi continua a studiare e insegnare come ha fatto per tutta la vita. Andiamo a trovarlo nella sua casa a Biogno e gli chiediamo di parlare di protezione della natura, conservazione della memoria scientifica, divulgazione del sapere.**



Guido Cotti nella sua casa a Biogno (foto: Pro Natura Ticino, Sara Rossi).

Arriviamo in un terreno di quasi 3000 metri quadrati in cui la natura cresce liberamente, tranne qualche cespuglio da fiore e albero da frutta che Guido Cotti e sua moglie Felicità hanno piantato: è il loro giardino, a Biogno, proprio sotto la chiesa. È bellissimo: vi cresce un' enorme varietà di specie diverse e ogni mese di ogni stagione almeno una

**«Fin da bambino adoro imparare [...]. Poi, in modo molto spontaneo, mi viene voglia di raccontare ciò che ho scoperto...»**

pianta è in fiore; poi, se si alza lo sguardo da terra ci si accorge di essere circondati da 17 montagne, dal San

Giorgio passando dai Denti della Vecchia e dal Pizzo di Claro fino al Lema. «Da 40 anni questo giardino è un osservatorio prezioso anche se raccapricciante», ci spiega Cotti. «Abbiamo visto la natura mutare, molti animali sparire, o spostarsi. Quando abbiamo costruito la casa, intorno non c'era nessun altro, solo prati, castagni e la chiesa di Biogno. Poi è avvenuta la cosiddetta distruzione pacifica della campagna: hanno costruito case, ville, di fianco, dietro e davanti a noi. Alla fine persino le talpe non sapevano più dove andare, e ora sono tutte qui nel mio terreno. E cosa devo fare? Non posso mica cacciarle...»

*La perdita di biodiversità a causa delle*



Guido Cotti nel suo giardino a Biogno (foto: Pro Natura Ticino, Sara Rossi) e nell'archivio entomologico del Museo cantonale di storia naturale (foto: Archivio Museo cantonale di storia naturale, 1984).



*invasive costruzioni umane è un problema che riguarda gran parte del Luganese: che cosa ne pensa?*

«Che non bisogna trarre conclusioni troppo in fretta. Non sappiamo in realtà se il Luganese è meno ricco di una volta.

**«L'uomo vive di bisogni e fantasia, quindi una volta che ha soddisfatto la sua fame, ha voglia di altro. A volte questo altro significa aumento dell'impronta ecologica, a volte invece significa semplicemente curiosità.»**

Certo, è meno ricco di mammiferi, uccelli e pesci, che sono gli animali che conosciamo. Ma chi studia gli acari? I vermi? E i batteri? Dal punto di vista scientifico sono altrettanto interessanti, oltre che esserlo anche per l'equilibrio ecologico e magari nella nostra zona ne abbiamo una varietà esuberante. Non fraintendetemi: le ricerche sui pipistrelli e le cicale vanno benissimo; sono felice quando si scopre una nuova specie sul nostro territorio e sono triste quando un'altra scompare... dico che bisogna fare chiarezza sui termini».

*Desidera chiarezza su ciò che si intende, quando si parla di protezione della natura?*

«Sì: nessuno è in chiaro sulla definizione di natura, prima di tutto. L'universo, incluso Saturno e le galassie? La Terra, inclusi noi umani e ciò che abbiamo fabbricato? Di solito si parla di

**«Ai naturalisti di oggi direi: continuate! È un mestiere bellissimo, non lasciatevelo portare via.»**

natura come tutto ciò che è sul nostro pianeta tranne la cultura. Però c'è un problema: niente è incontaminato, nulla è separabile dall'uomo. Ormai l'inquinamento è ovunque, il Ddt si è infilato anche nel grasso degli orsi bianchi. Per la protezione, è necessario fare una scelta: che cosa vogliamo proteggere e perché? È difficile. Per esempio, in cima al Monte Generoso ci sono specie endemiche, cioè che esistono solo lì. A causa del riscaldamento climatico dovrebbero salire ancora più in alto, ma non pos-

sono. Dobbiamo spostarle noi sull'Adula?».

*Sta dicendo che tanto vale fare niente?*  
«No, assolutamente! Mi hanno detto che sono un ottimista deluso, ma non sono cieco. Bisogna solo chiarirsi: proteggere la biosfera è una cosa, salvare la rana di Lataste un'altra. Anche qui da noi ci sono realizzazioni importanti, come il Parco della Breggia, le Bolle di Magadino, Piora e molte altre. È necessario combattere, anche se alla fine perderemo: dobbiamo batterci perché qualche cosa si ottiene, e perché è bello».

*Come è nato il suo amore per la natura?*

«Stavo bene all'aria aperta, fin da piccolo. Sono cresciuto in città ma andavo in vacanza a Roveredo Capriasca: ero felice di stare nella natura e lo sono ancora, ogni volta. Ho iniziato a esplorare

**«Per la protezione, è necessario fare una scelta: che cosa vogliamo proteggere e perché? È difficile.»**

i boschi, collezionare minerali, insetti, camminare in montagna, dedicarmi alla speleologia».

*Poi, ha insegnato alla Scuola Magistrale e più tardi è diventato direttore del Museo di storia naturale di Lugano. Che cosa è per lei il Museo?*

«È sempre stato un grande sogno. All'epoca (fino agli anni Sessanta) era un'aula del liceo dove si conservavano ordinatamente gli oggetti, ma nessuno ci lavorava a tempo pieno ed era sempre chiuso al pubblico. Ci sono rimasto venti anni e quando me ne sono andato c'erano una dozzina di collaboratori e mezzo milione di reperti. Il museo non serve per attirare i turisti, ma è per i ticinesi, affinché sappiano che cosa c'è fuori della porta di casa loro. Serve ai bambini, per lo stupore che leggo loro negli occhi. È bello che sia nel centro di Lugano, vicino alle scuole, accessibile a tutti».

*Il concetto di divulgazione le sta molto a cuore, vero?*

«Moltissimo. Fin da bambino adoro im-

parare, e ancora oggi studio 2-3 ore al giorno. Poi, in modo molto spontaneo, mi viene voglia di raccontare ciò che ho scoperto, e visto che non sono un esperto riesco a ricostruire il percorso di apprendimento insieme allo studente,

**«È necessario combattere, anche se alla fine perderemo: dobbiamo batterci perché qualche cosa si ottiene, e perché è bello»**

rendendo il compito più facile e gradevole. Quando insegno, imparo moltissimo. Ho lavorato anche per la Tele-scuola, lezioni televisive per le scuole agli inizi degli anni Sessanta. L'uomo vive di bisogni e fantasia, quindi una volta che ha soddisfatto la sua fame, ha voglia di altro. A volte questo altro significa aumento dell'impronta ecologica, a volte invece significa semplice-

mente curiosità».

*Che cosa direbbe ai giovani naturalisti di oggi?*

«Continuate! È un mestiere bellissimo, non lasciatevelo portare via. Mi piace la parola naturalista: è qualcuno che ama qualcosa, va e guarda. Spesso mi chie-

**«... ero felice di stare nella natura e lo sono ancora, ogni volta.»**

dono se sono zoologo oppure botanico o altro, ma io non ho mai voluto scegliere. A un giovane naturalista dico: oggi bisogna specializzarsi, e va bene. Ma ricordati del bosco: ci sono tanti animali, tanti alberi diversi, e un po' nascosti i funghi, e poi in alto le stelle».

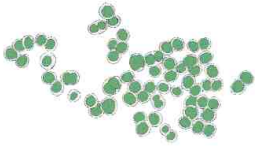
*Grazie per l'intervista*

*Sara Rossi / Serena Wiederkehr-Britos*



Germogli di veronica (foto: Andrea Persico).

# Sprazzi di natura



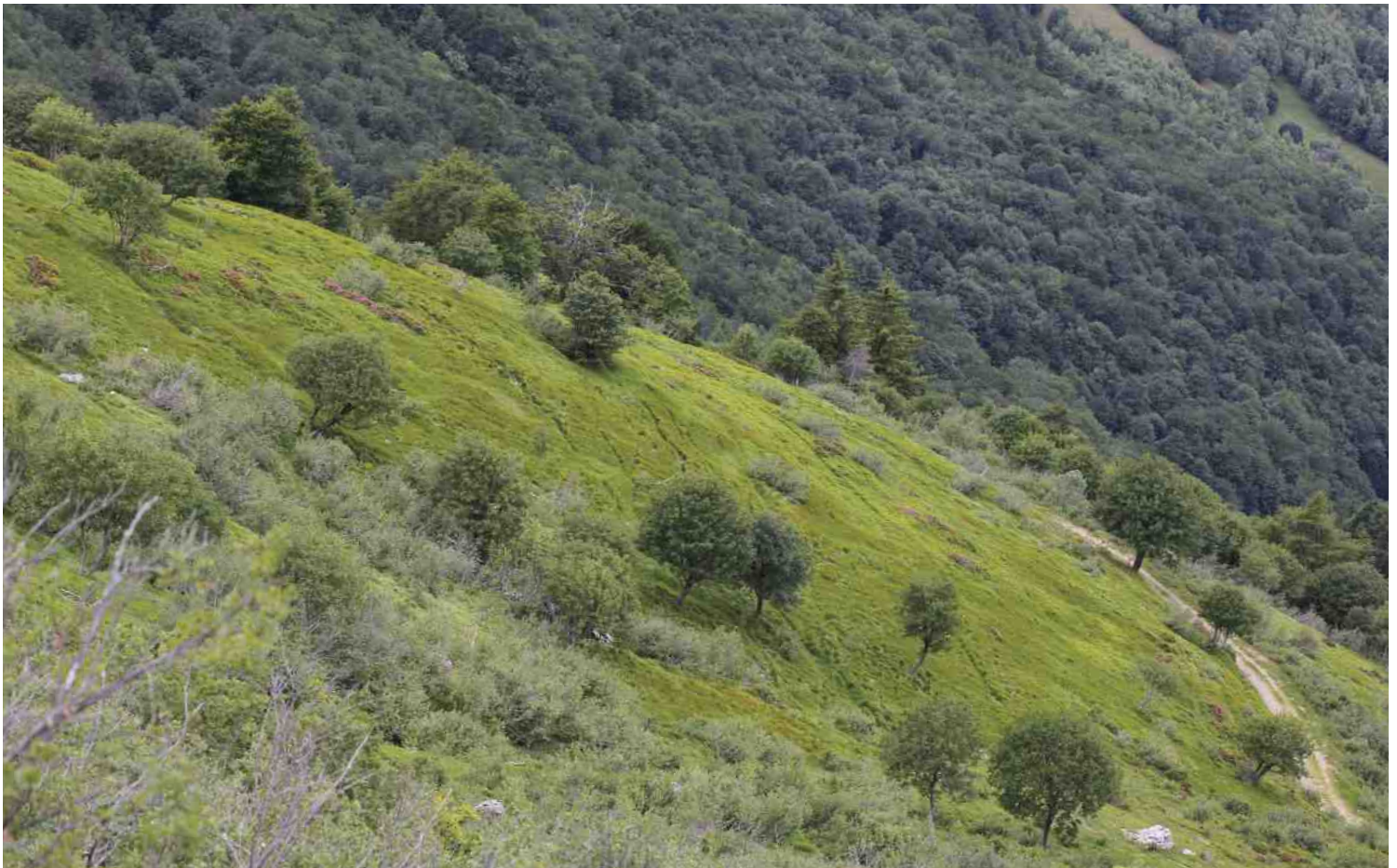
**Il distretto di Lugano è il più popoloso del Cantone. La crescita urbana e demografica degli ultimi 50 anni ha lasciato il segno sul paesaggio ma la natura continua a far capolino nei selciati e nei giardini, dimostrando che perlomeno le specie più generaliste e adattabili ci sono all'appello. Mancano e mancheranno però sempre più le specie sensibili e specializzate. I lavori appena avviati al Parco Ciani mostrano comunque che un buon numero di cittadini vede di buon occhio il ritorno della natura in città. Un buon auspicio per un nuovo rapporto con la natura.**

## Cittadini, altroché rurali

Essendo Lugano il maggiore agglomerato del Ticino, possiamo iniziare citando proprio loro: quelle specie - animali e vegetali - che in città hanno trovato il loro habitat. Malgrado la crescente urbanizzazione e la perdita di ambienti naturali, a Lugano nel 2008, vicino al centro, sono state rinvenute 3 specie nuove per la Svizzera: due api (*Stelis simillima* e *Anthidium florentinum*) e un ragno (*Steatoda italica*) mai osservati prima. Un'altra peculiarità, an-

che se non è una novità, sono le volpi: le prime famiglie si sono insediate a Lugano nel '99; in Inghilterra hanno conquistato le città già dagli anni 50, da noi arrivano ora. Trovano rifugio sotto una siepe, in un angolo discosto dei parchi pubblici o in un sottoscala, basta un nonnulla per nutrirle come qualche scarto di composto. Non dimentichiamo poi il mondo vegetale che trova piccoli spazi propizi ovunque se ne presenti l'opportunità: c'è la *Mazus pumilus*, un grazioso fiorellino viola della famiglia delle

Pascoli al limitar del bosco in val Colla (foto: Andrea Persico).



Phrymaceae conosciuto in Europa solo nella zona del Pavese e nel selciato di Piazza Rezzonico e dalla Salita Chiat-tone. Oppure il capelvenere, una felce che ama le zone umide e ombrose e che ha scelto per vivere i margini della città in zona Ponte del Diavolo.

### Pendolari naturali

Una menzione speciale la merita il rospo comune. Nel Luganese vi sono alcune delle popolazioni più grandi e meglio connesse tra loro del Ticino. Li troviamo numerosi a Caslano, vicino ai due laghetti di Muzzano e Origlio, e al grande stagno Agra di Cademario. Questi pendolari tra le loro residenze invernali (i boschi) ed estive (gli stagni) sono terribilmente vulnerabili perché inevitabilmente devono attraversare strade trafficate. Per loro fortuna, da oltre 25 anni possono contare sull'aiuto di gruppi di volontari che li trasbordano da un lato all'altro delle strade. In certi casi sono stati allestiti appositi sottopassaggi per gli anfibi come a Barbengo e Caslano o i passaggi sono integrati in progetti di rinaturazione come quello del torrente Restabbio nella riserva di Muzzano.

### Pendii sonori e soleggiati

L'abbiamo anticipato nell'editoriale: gran parte dei prati luganesi sono scomparsi negli ultimi decenni ma quanto resta è di particolare importanza. I prati secchi dei monti di Caslano, così come quelli del Monte Bré, sono insostituibili per grilli, cavallette ed altri insetti che amano il caldo e le zone aperte. Secoli di fatiche dei nostri antenati hanno strapato al bosco prati e pascoli e creato oasi di biodiversità che ora però rischiano di scomparire di nuovo nel bosco. Così al Monte di Caslano si è dovuto sostituire lo sfalcio agricolo con una gestione professionale in chiave naturalistica.

### Rive esigue ma ricche

L'*Oxygastra curtisii* è una libellula rara e molto minacciata anche a livello europeo. Sopravvive negli ultimi metri di riva rimasti naturali sul Ceresio e racchiusi tra edifici e rive snaturate oltre che lungo la Tresa. Dall'involucro larvale di questa libellula, posato su tronchi di vecchi ontani o su muri di sostegno presso le rive, esce l'insetto adulto.

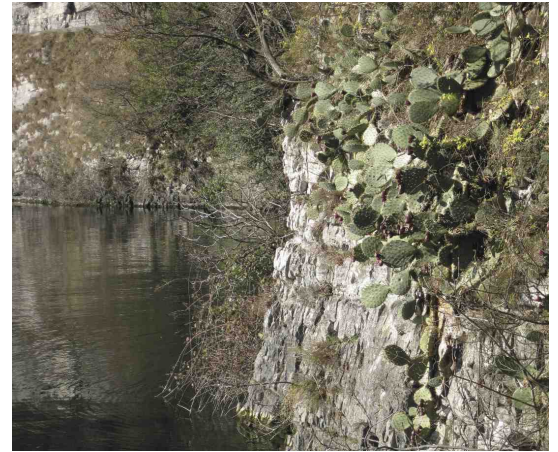
E quando si parla di rive non bisogna dimenticare il meraviglioso, sentiero di Gandria. Percorrendo i circa 2 km di sentiero ci si imbatte in notevoli rarità botaniche.

Su un muro a Castagnola troviamo l'ombelico di Venere e qualche metro più in là altre specie che di questi posti amano il caldo secco e il calcare come il dit-tamo e la ruta comune. Ed è proprio in questo contesto che possiamo udire un grande corteo di cicale tra cui la *Tetigetia argentata*, ritrovata qui per la prima volta in Svizzera.

### Promontori fantastici

Se nei fondi valle tanto è andato perso, sulle alture troviamo ancora delle vere meraviglie: boschi e selve castanili nel Malcantone, e una spettacolare vegetazione calcarea sui Denti della Vecchia. Dagli ambienti più secchi a quelli più umidi: a Gola di Lago troviamo torbiere d'importanza nazionale di una bellezza mozzafiato. Senza dimenticare i Monti di Medeglia: anch'essi con ambienti palustri, prati e pascoli secchi di importanza nazionale.

Serena Wiederkehr-Britos



In alto: pareti rocciose lungo il sentiero di Gandria (foto: Nicola Schoenenberger). Al centro: ragno mimetizzato su fiori di ruta (foto: Andrea Persico). Sotto: la natura si riappropria, colorandoli, di spazi abbandonati (foto: Nicola Schoenenberger).



# Ul Lüganes e la so diversità



Le prime osservazioni di volpi in città in Ticino sono state fatte a Lugano a partire dal 1999. Discreta e molto adattabile, la volpe riesce a trovare molte risorse alimentari nelle aree antropizzate.



La dafne odorosa (*Daphne genkwa*) è un piccolo arbusto i cui fiori sono particolarmente profumati permettendo così agli insetti impollinatori di scovarla anche di notte.



La zona del Luganese è la regione più ricca di specie di cicale di tutta la Svizzera. A Gandria è stata recentemente scoperta una nuova specie per la Svizzera: la *Tettigetia argentea*.



I rospi (*Bufo bufo*) migrano ad inizio stagione per raggiungere gli stagni dove si riproducono. Le strade rappresentano il loro più grande nemico.

La castagna d'acqua (*Trapa natans*) è una pianta acquatica galleggiante che oggi, a causa della cattiva qualità delle acque, si è estinta dal laghetto di Muzzano.



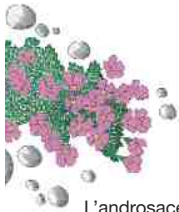
La libellula *Oxygastra curtisii* è una specie minacciata a livello europeo. Ama le rive naturali del Ceresio, sempre più rare, dove depono le uova tra le radici di vecchi ontani.



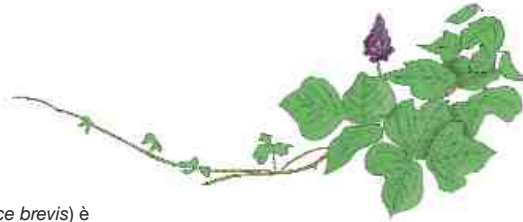
*Microcystis wesenbergii* è un cianobatterio che a certe condizioni prolifera durante i periodi caldi dando un caratteristico colore verde al laghetto di Muzzano.



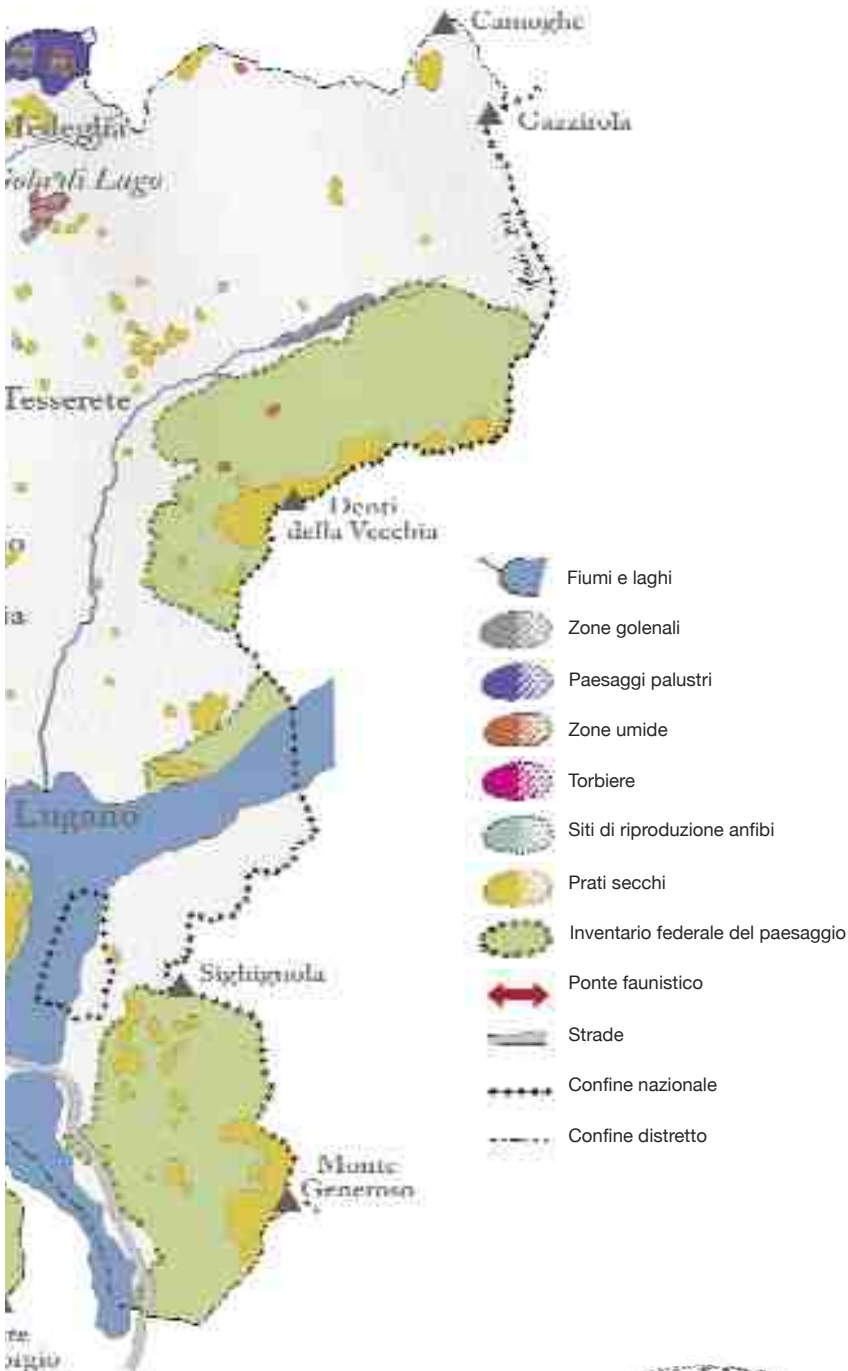




L'androsace orobia (*Androsace brevis*) è una piccola pianta che forma dei cuscinetti: vive sulle creste in alta quota in particolare sul Gazzirola.



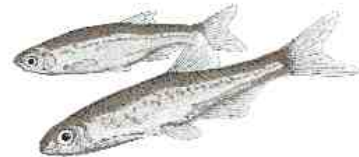
Il kudzu (*Pueraria lobata*) di origine est asiatica è impressionante: cresce oltre 20 metri all'anno e ricopre tutto ciò che trova sul suo cammino. Minaccia ora molti ambienti naturali. La più grande popolazione si trova al Vallone di Agno.



L'aquilegia minore (*Aquilegia einseleana*) vive su terreni calcarei. In Ticino è presente unicamente tra i Denti della Vecchia e la Cima di Foirina. I suoi petali possiedono uno sperone cavo al cui interno viene prodotto il nettare.



La frassinella (*Dictamnus albus*), anche chiamata dittamo o limonella, appartiene, assieme agli agrumi, alla famiglia delle rutacee. In estate si copre di una sostanza appiccicaticcia molto odorosa e fortemente irritante.



L'alborella (*Alburnus arborella*) si ciba prevalentemente di plancton. Un tempo molto abbondante nei nostri laghi, oggi si è particolarmente rarefatta a causa di modifiche del suo habitat da parte dell'uomo.

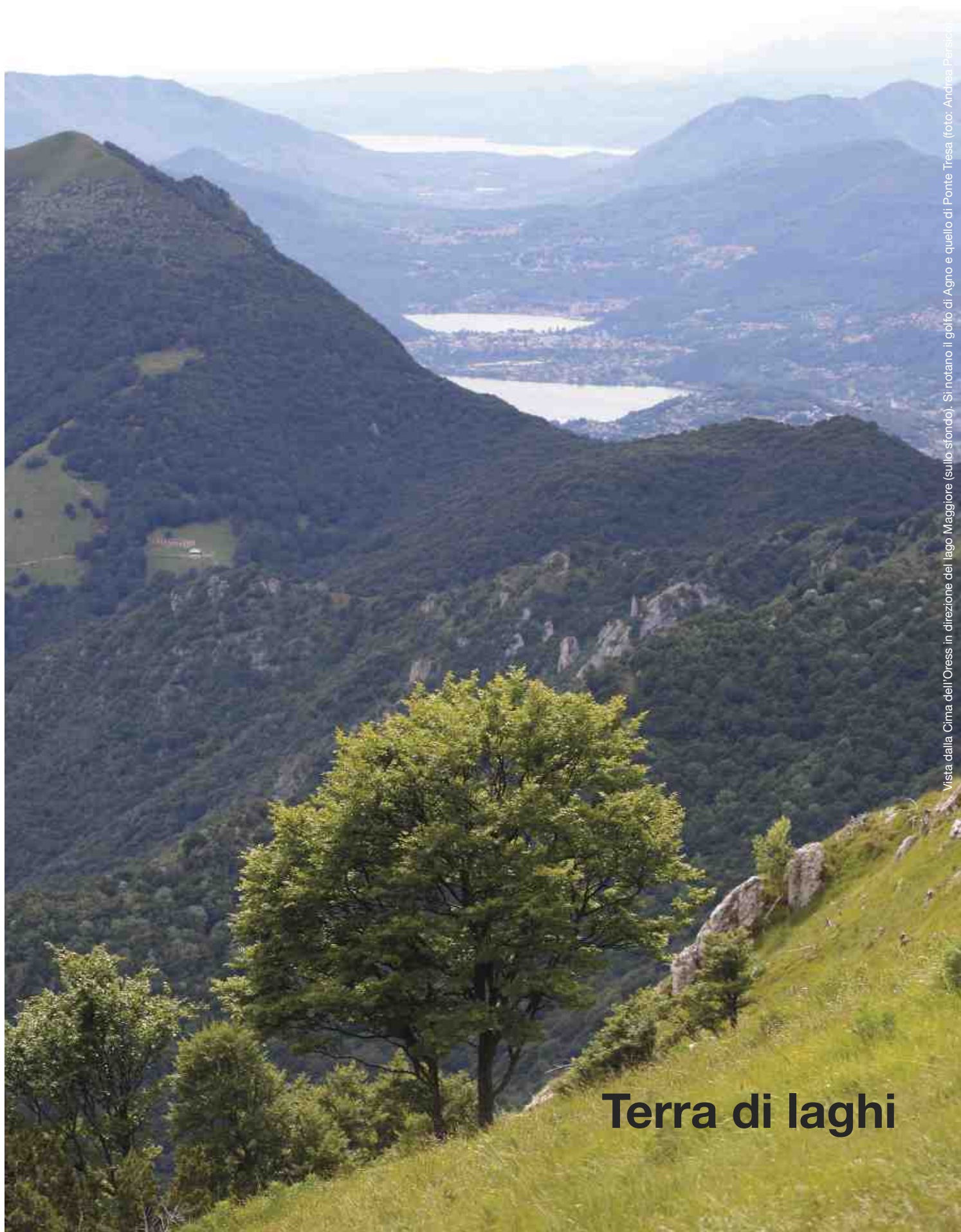


L'*Amanita vittadinii* è un fungo che cresce in prati o pascoli. In Svizzera è segnalata unicamente nella zona di Carona: il nostro cantone ha quindi una grande responsabilità nella tutela di questa specie.



Arrivato negli anni '80 dalla vicina Lombardia seguendo la valle della Tresa, si è installato dapprima nel Malcantone da dove si è poi esteso al resto del Cantone, aiutato anche da lanci abusivi.





Vista dalla Cima dell'Oress in direzione del lago Maggiore (sullo sfondo). Si notano il golfo di Agno e quello di Ponte Tresa (foto: Andrea Persico)

**Terra di laghi**



**Si trovano in pianura ma devono entrambi la loro origine all'opera dei ghiacciai che 15 mila anni fa hanno scavato per loro quelle conche oggi ricolme d'acqua; i Laghetti di Muzzano e Origlio, ambedue scrigni di biodiversità e punti di riferimento per gli amanti della natura del distretto.**

Il binomio laghetti e Ticino fa subito volare la mente ad alta quota dove specchi d'acqua impreziosiscono valli e montagne. Nel Luganese si ha però la fortuna di non doversi inerpicare sui pendii per ammirare gli specchi della fascia collinare. Anzi, sono proprio lì a due passi dagli insediamenti urbani: il laghetto di Muzzano, di proprietà di Pro Natura dal 1945, e quello di Origlio. Sono mete ambite da tutti coloro che desiderano stare vicino alla città, sentendosi immersi nella natura. Certamente la maggior parte dei luganesi ha già fatto almeno una passeggiata domenicale sulle sponde di uno o dell'altro. Io, per esempio, ho trascorso diverse giornate della mia infanzia sulle rive del laghetto di Origlio e nelle sue acque, prima che la balneazione fosse vietata per tutelare questo prezioso angolo di natura.

### Figli dei ghiacciai

Sembrano presenti nel paesaggio da sempre, ma anche loro sono come gli esseri viventi che ospitano: nascono, crescono e muoiono. Praticamente, tutti gli specchi d'acqua presenti nelle Alpi sono di origine glaciale e riempiono oggi le conche liberate dal ritiro dei ghiacciai. È il caso del lago di Muzzano: la sua ubicazione coincide con il luogo dove si riunirono un braccio del ghiacciaio del Ticino ed uno del ghiacciaio dell'Adda. La depressione originata dall'azione erosiva dei ghiacciai si riempì d'acqua, la cui profondità è oggi di tre metri soltanto. I ghiacciai non hanno agito solo come immense scavatrici, ma hanno pure spostato una grande quantità di sedimenti, formando degli sbarramenti morenici. Questi sbarramenti hanno ostacolato il deflusso e raccolto l'acqua dietro di sé. È il caso del lago di Origlio, figlio del ghiacciaio dell'Adda, ritiratosi circa 13 mila anni fa.

### Specchi di biodiversità

Un lago e le sue rive sono delicati habitat di preziose specie animali e vegetali. Ambedue i laghetti sono punti fondamentali per la conservazione della biodiversità nel distretto. La grande differenza tra questi due ambienti è che lo specchio di Origlio possiede un maggior numero di ambienti. Lì, vi è ancora la vegetazione sommersa, quella galleggiante che poi sfocia nel cariceto o nel canneto, cui seguono i boschetti umidi delle rive. Questo climax conferisce una ricchezza altissima che è purtroppo stata persa a Muzzano dove l'inquinamento delle acque ha portato alla scomparsa della vegetazione sommersa e galleggiante.

### Tra pressione e protezione

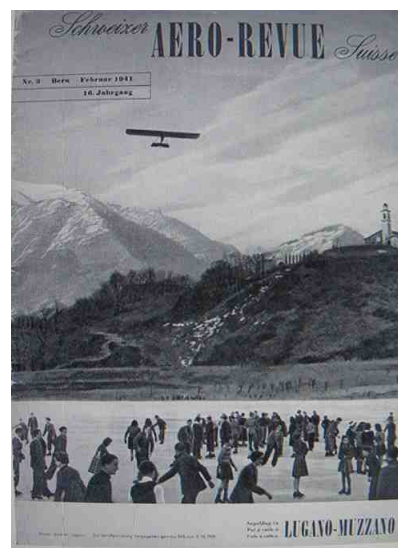
Un tempo questi laghetti, non ancora circondati dal grande numero di abitazioni come oggi, erano un "affare locale". Si pescava, si pattinava e a Muzzano si estraeva il ghiaccio. Pian pianino, i luoghi circostanti sono stati invasi da case e palazzi e le rive da cittadini in cerca di svago. Così, per salvare la biodiversità si è dovuto correre ai ripari: a Origlio, dal 1985, è stato introdotto un divieto di balneazione e nel '91 è stata istituita la riserva naturale. Il Laghetto di Muzzano invece, era già stato messo sotto protezione dal Consiglio di Stato nel 1954, mentre nel 1982 e nel 2002 le norme di protezione sono state adeguate ai tempi.

Entrambi i laghetti e le loro rive sono oggi protetti e il cantone interviene attivamente per valorizzare la natura e il paesaggio, tagliando il canneto, creando specchi d'acqua per gli anfibi, habitat per gli uccelli e altre specie. A Muzzano Pro Natura partecipa attivamente all'opera di protezione e sensibilizzazione.

Christian Bernasconi



Laghetto di Origlio (foto: Andrea Persico).



### Prima della Resega:

*All'inizio degli anni '40, sul laghetto di Muzzano si disputavano le prime partite dell'appena fondato Hockey Club Lugano contro i cugini di Ambri e le squadre improvvisate di Muzzano, Massagno e Paradiso. Solo 7 anni dopo la fondazione, il club abbandona il lago di Muzzano per trasferirsi nel quartiere di Loreto.*

## Da oppositori...



Frutteti ad alto fusto a Sala Capriasca: un ambiente prezioso per la biodiversità (foto: Lucas Baumgartner).



Come tante delle piccole associazioni ticinesi a favore della natura e del paesaggio, **Capriasca Ambiente** nasce da un movimento di cittadini. Essi vogliono tutelare il proprio territorio per non assistere impotenti a un ennesimo atto di speculazione che giova a pochi a scapito di tutta una comunità, inclusi animali, funghi e piante. L'associazione è costituita nel 1994 per opporsi all'inserimento nel Piano Direttore cantonale della Capriasca come possibile ubicazione per un campo di golf, progetto che avrebbe compromesso irrimediabilmente l'importante ricchezza biologica della zona di prati, boschetti e frutteti che si trovano tra Lugaggia e Vaglio. L'associazione però non fa solo opposi-

zione, parallelamente propone: progetti di valorizzazione, del paesaggio, delle componenti naturali e della cultura rurale della Capriasca e diffonde le conoscenze sulla natura organizzando corsi, gite e conferenze. È proprio questo carattere propositivo che, una volta scongiurato il progetto di campo di golf, ha permesso all'associazione di continuare con le proprie attività e diventare un attore riconosciuto nella comunità Capriaschese. Nel 2006 Capriasca Ambiente ha iniziato il suo progetto più importante: la salvaguardia delle antiche varietà di melo e pero del Ticino, facendosi così conoscere anche a livello cantonale e nazionale.

*Nicola Schoenenberger*

### **Alcuni altri successi di Pro Natura nel Luganese**

*Nel Luganese si trova sin dal 1945 la maggiore riserva naturale di Pro Natura in Ticino: il **Laghetto di Muzzano** con le sue rive (vi sono dedicati molti articoli della nostra rivista e del nostro sito Internet:*

*[www.pronatura-ti.ch/muzzano](http://www.pronatura-ti.ch/muzzano))*

**Lugano / Cantine di Gandria:** all'inizio degli Anni 70 Pro Natura si oppone all'apertura di una cava di granulato sul fianco intatto del Monte Caprino di fronte a Gandria. Un

*nuovo tentativo di riesumare questo progetto, è sventato nel 2011.*

**Iseo:** perché il Calangelo, un dosso tra Iseo e Cimo nel Malcantone è tuttora boscato? Perché nel 1974 Pro Natura riesce ad evitarne la cementificazione da parte di una fondazione americana (15 ettari, 250 appartamenti!).

**Morcote:** se Morcote è bella ancor oggi, è anche grazie a Pro Natura! Nel 1982 Pro Natura si oppone ad un parcheggio con accesso stradale su piloni, nel 1994 sventa l'ampliamento

*di 20'000 mq della zona edilizia in bosco.*

**Gandria:** Pro Natura partecipa nel 1987 ad evitare lo sfregio di un autosilo.

**Vezia:** all'inizio degli Anni 90 Pro Natura lotta con successo per mantenere libera la palude di San Martino (sito di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale) dalla costruzione di una serie di palazzine; dal 2006 è proprietaria di una piccola parcella nell'area protetta.

**Carona:** nel 1995-7 Pro Natura di-



## ... a propositivi

### Abitat

L'associazione Abitat è nata all'inizio 2004 per promuovere dibattiti e iniziative a favore dello sviluppo sostenibile nell'agglomerato di Lugano e nel Canton Ticino.

[www.abitat-lugano.ch](http://www.abitat-lugano.ch)

### Agenda 21 Capriasca

Associazione Agenda 21 Locale di Capriasca: si tratta di un gruppo di persone mirante a promuovere la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile su scala locale, la Capriasca.

[www.agenda21capriasca.ch](http://www.agenda21capriasca.ch)

### AMA: Alto Malcantone Ambiente

Associazione ambientalista per la difesa e la promozione naturalistica della regione dell'alto Malcantone.

### Cittadini per il Territorio: gruppo di Massagno

Associazione costituitasi nel giugno 2010, opera a tutela dell'ambiente naturale e del patrimonio architettonico a Massagno, secondo i concetti dello sviluppo sostenibile e con l'obiettivo di garantire una buona qualità di vita a tutti i suoi cittadini.

[www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch](http://www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch)

### Gruppo mobilità Sonvico

Il Gruppo di lavoro costituito nel maggio del 2010. Un progetto partecipativo sulla mobilità a Sonvico – Dino nel nuovo contesto regionale.

[www.gruppomobilita.wordpress.com](http://www.gruppomobilita.wordpress.com)

### Museo cantonale di storia naturale

Fondato nel 1853 come Gabinetto di storia naturale da Luigi Lavizzari – insigne naturalista e uomo politico dell'Ottocento – il Museo fu completamente ristrutturato nella seconda metà degli anni Settanta.

Aperto al pubblico nel 1979, esso è oggi un servizio del Dipartimento del territorio con attività scientifica e didattica propria.

[www.ti.ch/mcsn](http://www.ti.ch/mcsn)

### Museo del Malcantone

Dal 1985 l'Associazione Museo del Malcantone (Curio) si prodiga per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale della regione, rivolgendo una particolare attenzione al territorio e alle numerose testimonianze di attività del passato.

[www.museodelmalcantone.ch](http://www.museodelmalcantone.ch)

### Museo della Pesca

Dal 1993 il Museo della Pesca si impegna per conservare e valorizzare il patrimonio etnografico relativo alla pesca nella regione dei laghi insubrici. La sede di Caslano è una sezione esterna del Museo del Malcantone.

[www.museodellepesca.ch](http://www.museodellepesca.ch)

### Uniti per Brè

L'Associazione raggruppa cittadini abitanti a Brè preoccupati di salvaguardare il territorio da sviluppi urbanistici sconsiderati che a breve potrebbero interessare la zona "Ai Piani", uno dei luoghi più belli, prospicienti l'antico nucleo del paese.

[www.uniti-per-bre.ch](http://www.uniti-per-bre.ch)

### Viva Gandria

Il gruppo di lavoro Viva Gandria è nato nell'agosto 2008 con la petizione per la richiesta di protezione di Gandria. È un gruppo di riflessione e lavoro aperto a tutti con l'obiettivo di favorire l'ambiente, conservare la memoria e migliorare il futuro.

[www.viva-gandria.ch](http://www.viva-gandria.ch)

*fende con successo l'Arbostora, paesaggio protetto d'importanza nazionale minacciato da un golf; nel 2005 riesce a far trasferire una falconeria dalla zona protetta, contestandone la legalizzazione a posteriori.*

**Magliaso:** *nel 2001 Pro Natura sostiene il progetto di rivitalizzazione del canneto a lago e un percorso naturalistico.*

**Malcantone:** *Pro Natura Ticino finanzia le cassette nido per un progetto scientifico sulla rivitalizzazione delle selve castanili abbandonate che*

*si sono rivelate ambienti molto importanti per i pipistrelli.*

**Origlio:** *Pro Natura sostiene attivamente il gruppo di volontari che ogni primavera aiuta i rospi a compiere la loro pericolosa migrazione.*

**Capriasca:** *il progetto sulle antiche varietà di alberi da frutta di Capriasca Ambiente, che ha ricevuto il sostegno di Pro Natura, ha permesso di censire circa 190 vecchi meli e per informazioni sulla frutticoltura, sul commercio, sui nomi dialettali e salvaguardare le più interessanti.*



Andrea Persico

# Campi estivi



## Ecotopia 2012

Ti piacerebbe partire alla scoperta dei pipistrelli? Vorresti danzare e cantare nella notte attorno ad un fuoco e dormire in tenda? Allora non perderti questa occasione.

Potrai passare un lungo fine settimana nella regione di Tenero, scoprire ambienti interessanti, fare il bagno e provare nuovi sport. Forza, iscriviti, ti aspettiamo, non lo rimpiangerai!

**Maggiori informazioni su:**

[www.pronatura.ch/ecotopia](http://www.pronatura.ch/ecotopia)

**Data:** da sabato 26 a lunedì 28 maggio.

**Luogo:** Centro sportivo di Tenero.

**Partecipanti:** nati a partire dal 2004, massimo 20 partecipanti ticinesi.

**Prezzo:** 90.-

## Acchiappare il tempo

A scuola, nel tempo libero, a casa... dobbiamo occupare ogni istante della nostra esistenza con qualcosa da fare, senza tregua.

Prendiamoci il tempo per cercare, osservare e riflettere.

A Cortoi, un posticino incantevole sopra Mergoscia in Valle Verzasca, faremo passeggiate e giochi al ritmo della natura per ritrovare lo spirito della vita.

**Data:** da lunedì 23 a sabato 28 luglio 2012.

**Luogo:** Campo Cortoi, sopra Mergoscia.

**Partecipanti:** dai 7 ai 10 anni, massimo 20 partecipanti.

**Prezzo:** 320.-

## Ul trek di diavulit

Siete dei diavoletti? Dei furbetti alpini? Vi piace camminare in montagna e non vi stancate dei bei panorami e della natura? Eccovi servita una proposta alla quale non si può rinunciare!

Potrete forse incontrare il famosissimo Dahu che ha zampe sinistre e destre di lunghezze diverse... non ci credete? Bhè non sappiamo se lo vedrete ma ci saranno sicuramente molti altri animali che si faranno vedere più facilmente!

**Data:** dal 24 al 28 luglio 2012.

**Luogo:** trekking nella regione vodese di Les Diablerets. Pernottamento in capanna.

**Partecipanti:** da 11 a 16 anni, massimo 16 partecipanti.

**Osservazione:** giornata di prova in maggio obbligatoria.

**Prezzo:** 350.-

## I 4 elementi

Forza, andiamo tutti alla scoperta dei 4 elementi: terra, aria, acqua e fuoco! Essi formano l'ambiente che ci circonda e sono fondamentali per mantenere l'equilibrio della vita.

Escursioni, giochi e visite ad ambienti molto particolari saranno alcuni degli ingredienti di questo campo pensato per i giovani alchimisti della natura.

**Data:** da lunedì 6 a sabato 11 agosto 2012.

**Luogo:** Casa San Rocco, Dalpe.

**Partecipanti:** dagli 8 ai 12 anni, massimo 20 partecipanti.

**Prezzo:** 320.-



### Come partecipare ai campi?

Per richiedere l'iscrizione ad un campo basta riempire il formulario sul nostro sito internet che trovate nelle pagine attività:

[www.pronatura-ti.ch/giovani](http://www.pronatura-ti.ch/giovani)

Riceverete una conferma sulla disponibilità dei posti ed il formulario tagliato per l'iscrizione definitiva.

Tra fine maggio ed inizio giugno verranno organizzate delle serate informative per bimbi e genitori durante le quali saranno presenti i monitori.

Per altre informazioni sulle nostre attività visitate il nostro sito.

# Attività giovanili



Andrea Pansico

## Mandala: arte nel verde

La creatività è il tuo forte? Sei un artista? Ti piace la natura? Allora mescola bene questi ingredienti, agita quanto basta e versa il tutto sul terreno. Vedrai apparire delle opere d'arte!

Una giornata perfetta per iniziare bene la primavera: ottima compagnia, nessuna preoccupazione, un posto speciale. Iscriviti subito, i posti sono limitati!

**Data:** sabato 21 aprile 2012.

**Luogo:** Valle Maggia.

**Durata:** tutto il giorno.

**Partecipanti:** da 7 a 11 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-.



## Viva lo stagno

Questa attività destinata ai piccoli permetterà loro di scoprire la vita acquatica divertendosi. Costruiremo assieme un piccolo acquascopio per osservare cosa si nasconde sotto la superficie dell'acqua: larve di libellula, girini e molto altro ancora! Giochi, divertimento e buona compagnia assicurata.

**Data:** sabato 21 aprile 2012.

**Luogo:** stagno di Claro.

**Durata:** dalle 10 alle 15.

**Partecipanti:** per i piccoli da 4 a 7 anni, massimo 20 partecipanti. I genitori non possono partecipare!

**Equipaggiamento:** buone scarpe o stivali, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-.

## Argilla vivente

Un'escursione nel Mendrisiotto per scoprire alcuni segreti dell'argilla. Da dove viene? Dove si trova? Come la si può usare? Dalla roccia alla scultura: un viaggio lungo ed entusiasmante!

Dopo una mattinata di scoperta e un buon picnic potrete pure voi creare un vostro oggetto con questo meraviglioso materiale!

**Data:** sabato 5 maggio 2012.

**Luogo e durata:** Parco delle Gole della Breggia.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Partecipanti:** da 7 a 11 anni, massimo 20 partecipanti.

**Prezzo:** 10.-.

## In natura allenando in nostri sensi

I nostri sensi ci permettono di scoprire la natura attorno a noi. Profumi, colori, forme, gusti, suoni, calore e molto altro ancora sono la porta d'entrata per capire l'ambiente che ci circonda e per dialogare con lui.

Una giornata presso l'Aula nel bosco di Arcegnò vi permetterà di allenare i vostri sensi per avvicinarvi alla natura.

**Data:** sabato 26 maggio 2012.

**Luogo e durata:** aula nel bosco, Arcegnò.

**Partecipanti:** per i piccoli da 4 a 7 anni, massimo 20 partecipanti. I genitori non possono partecipare!

**Equipaggiamento:** buone scarpe o stivali, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** gratuito.

### Come partecipare alle uscite?

Visitate il nostro sito:

[www.pronatura-ti.ch/giovani](http://www.pronatura-ti.ch/giovani)

dove potete iscrivervi online, oppure spedite una cartolina postale firmata dai genitori indicando nome, indirizzo, telefono, e-mail, data di nascita e allergie a: Pro Natura Giovani, CP. 2317, 6501 Bellinzona, possibilmente tre settimane prima dell'attività.

Attenzione: l'assicurazione è a carico dei partecipanti. Posti limitati.

Agli iscritti sarà data conferma e verranno fornite indicazioni sui luoghi, gli orari e il materiale da prendere.



## Un'adesione a Pro Natura è per la vita!

Potete anche iscrivervi dal nostro sito internet:  
[www.pronatura-ti.ch/iscrizione](http://www.pronatura-ti.ch/iscrizione)  
oppure tramite questo talloncino:

Desidero offrire questa adesione,  
ecco i dati della persona che offre:

Signora    Signor    Giovane    Famiglia

Signora    Signor    Giovane    Famiglia

Nome

Nome

Cognome

Cognome

Via

Via

NAP e comune

NAP e comune

Data di nascita

Quota sociale annua:

- membro individuale: Fr. 70.-
- famiglia: Fr. 90.-
- beneficiario AVS o AI: Fr. 60.-
- giovane sotto i 18 anni o in formazione fino a 25 anni: Fr. 30.-
- membro a vita (una tantum): Fr. 2100.-
- membro collettivo: Fr. 400.-

Per la documentazione non disponibile in italiano preferisco:

tedesco

francese

Data:

Firma:

Ritornare il tagliando a: Pro Natura, CP 2317, 6501 Bellinzona